

BarTales



ANNO XI | N. 1 | AGOSTO-SETTEMBRE 2023

FACE TO FACE
LE SFIDE
DI IGUANA

COCKTAIL STORY
KAVA
BAR

REPORT
CACCIA
ALLA ZETA

Rathad Chaluim
CALUM'S ROAD

HOT SPIRIT

SPIRITO
FIERO



12



24



36



52



68



90



102



110



128



138

- 5 L'editoriale** di Melania Guida
LA STRADA DI CALUM
- 8 News** DAL MONDO
- 12 Face To Face** di Melania Guida
LE SFIDE DI IGUANA
- 24 Bar Story** di Alessandro Palanca
"GIUBBE ROSSE" E GREMBIULI BIANCHI
- 36 Cocktail Sstory** di Sara De Marco
KAVA BAR
- 52 Hot Spirit/1** di Fabio Bacchi
SPIRITO FIERO
- 68 Zoom/1** di Antonella Paolino
L'UOMO CHE SUSSURRAVA ALLA VIGNA

- 90 Hot Spirit/2** di Fabio Bacchi
GIN D'AFRICA
- 102 Zoom/2** di Bastian Contrario
LE INFLUENCER E LA CENSURA
- 110 Event** di Vittorio Brambilla
BUON COMPLEANNO SUNTORY
- 128 Report** di Alessandro Palanca
CACCIA ALLA ZETA
- 138 Cocktail Competition** di Giulia Arsellì
RITORNO AL CLASSICO
- 148 Book Corner** di Alessandro Palanca
IL MERAVIGLIOSO MONDO DEL CAFFÈ



ANNO XI | N. 1 | AGOSTO-SETTEMBRE 2023

DIRETTORE RESPONSABILE

Melania Guida

(melaniaguida@bartales.it)

REDAZIONE

Fabio Bacchi

(fabiobacchi@bartales.it)

ART DIRECTOR

Cinzia Marotta

(grafica@bartales.it)

HANNO COLLABORATO

Giulia Arsellì, Vittorio Brambilla,
Bastian Contrario, Sara De Marco,
Alessandro Palanca, Antonella Paolino

EDIZIONE WEB A CURA DI

SkillLab srl

(consulenza@s-lab.it)

Registrazione. n. 35 del 8/7/2013 Tribunale di Napoli
www.bartales.it

© COPYRIGHT

BARTALES - Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di
questa pubblicazione può essere riprodotta. Ogni violazione sarà
perseguita a norma di legge.

BEVI RESPONSABILMENTE

**PER GLI ABBONAMENTI ALLA VERSIONE CARTACEA
DI BARTALES CONSULTARE WWW.BARTALES.IT**

SPIRITO FIERO

A Raasay, un nuovo Single Malt di pregio. Perfetto equilibrio tra orzo scozzese e torba isolana

DI FABIO BACCHI

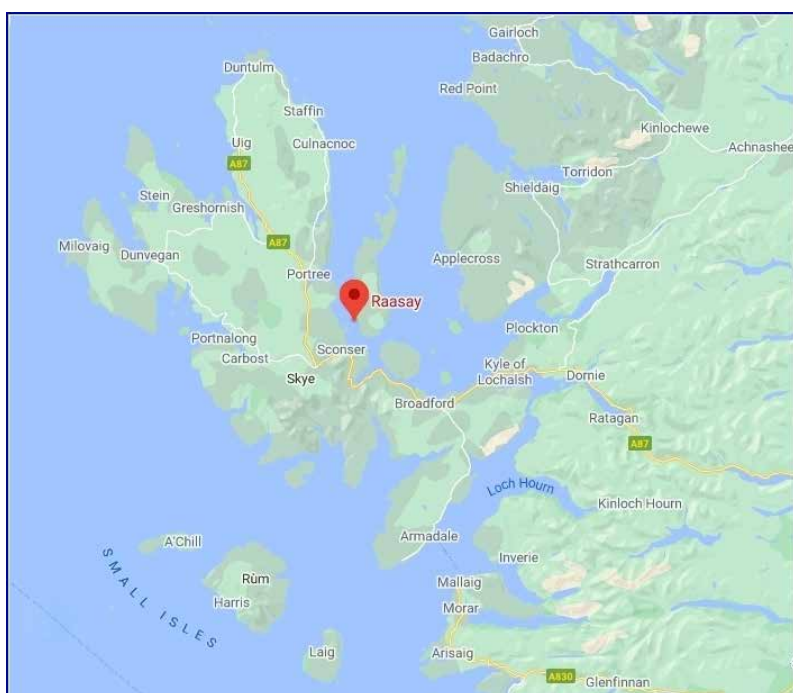
L'isola di Raasay è compresa nell'arcipelago delle Ebridi interne, al largo della costa nord occidentale della Scozia, un incontaminato scorcio di mondo abitato da 161 persone e collegato con l'isola di Skye via traghetto. La struggente bellezza del suo variegato e incredibile ecosistema poggia su un

suolo che nelle sue diversità rappresenta la storia geologica della Scozia.

L'isola risale al regno gaelico di Dalriada nel VI secolo, poi divenuto suddito nordico nell'VIII secolo. Per questo motivo ancora oggi è evidente l'influenza norrena sui nomi dei suoi luoghi. Tornata a essere parte del regno di Scozia nel 1266, la storia di questa minuscola isola spazzata dall'oceano Atlantico è legata alla rivolta giacobita.

L'isola fu governata dai Mac Gille Chaluim, i MacLeod di Raasay, dal XVI al XIX secolo prima di una successione di proprietari privati. Sostenitori della causa giacobita, dopo la famosa battaglia di Culloden del 1746, i Mac Gille Chaluim subirono una brutale punizione per mano delle truppe al comando del Duca di Cumberland, figlio di Re Giorgio II. Tutto il bestiame venne soppresso, case e barche saccheggiate, bruciate e rase al suolo. Per la brutalità della sua repressione il comandante inglese fu soprannominato Billy il macellaio.

Raasay è anche il luogo di nascita di Sorley Maclean, uno dei più importanti po-





eti scozzesi del XX secolo. Sorley Maclean esprime la sua potente immaginazione in opere come “Hallaig”, ritraendo il dolore e le difficoltà subite dalla popolazione di Raasay a causa delle Highland Clearances, vere e proprie epurazioni etniche che videro la popolazione diminuire da oltre 1.000 fino ai numeri di oggi. Questa sto-

ria toccante avrebbe forgiato lo spirito di Raasay sino a oggi.

Nella parte più remota di Raasay si trova la celebre Calum’s Road, una strada diversa da tutte le altre, non la più bella e spettacolare strada della Scozia, piuttosto il simbolo della caparbia di un uomo e del tenace e fiero spirito scozzese. Ma chi



era Calum?

Malcom MacLeod (Calum in gaelico) era nato a Glasgow nel 1911 da genitori originari di Raasay. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si trasferì con la famiglia nella sperduta località di Arnish, nel nord dell'isola, un posto di poche anime, fuori

dal mondo, impervio, dove Calum avrebbe trascorso il resto della sua vita, come custode del faro e postino. In quel posto non esisteva una strada, solo uno stretto sentiero sterrato e roccioso, al limite del praticabile, che attraversava la brughiera.

Le richieste dei pochi locali alle autorità



perché fosse costruita una strada che li facesse sentire più vicini al mondo erano sempre state disattese. Calum decise di costruire da solo quella strada. Comprò un manuale del 1900, il “Road Making & Maintenance: A Practical Treatise for Engineers, Surveyors and Others” di Thomas Aitken, si armò di pala, piccone, una carriola e nel 1964 iniziò un lavoro inimmaginabile. Con una determinazione incredibile Calum non si fermò per dieci lunghi anni. Continuando a scavare realizzò due miglia di strada, sino a quando non intervenne il Governo con gli aiuti necessari per terminare la realizzazione di quella che sarebbe divenuta per sempre la Calum's Road.

Attualmente sull'isola ci sono un hotel, tre B&B, due negozi, una scuola primaria

e una distilleria attorno alla quale si concentra gran parte dell'economia isolana.

La storia della distillazione locale affonda le sue radici nel tempo in cui la pratica era illegale, le tracce documentate risalgono al 1850 con i resti ancora visibili delle rovine di un sito di distillazione. Da allora il nulla sino a settembre 2017, mese in cui l'imprenditore scozzese Bill Dobbie e il Whisky blender e botanico Alasdair Day distillarono il primo spirito legale della nuova Isle of Raasay Distillery.

Nel 2015 e nel 2016, quando stavano progettando la Isle of Raasay Distillery, i fondatori si chiesero che sapore avrebbe dovuto avere il loro Whisky. Pensarono di esaminare alcuni dei vecchi stili di single malt delle Ebridi, ad esempio degli Islay



Whisky non più diffusi, come i Bowmore degli anni '60 e dei primi anni '70 che avevano un tono fumoso bilanciato, con

sapori di frutta scura come amarene e albicocche. Questa è diventata l'ispirazione per il loro single malt leggermente torbato che oggi producono sull'isola.

Quindi un nuovo quesito: come è possibile creare un Whisky eccezionale che sviluppi eleganza, complessità e profondità nelle prime fasi del processo di maturazione? Convenzionalmente, un single malt viene fatto maturare in una botte di rovere, tipicamente una botte ex-Bourbon o ex-Sherry, e si attende finché non è pronto (10, 12, 15, 18 o più anni). Ma i fondatori immaginavano una distilleria che potesse produrre diversi stili di single malt. In pratica, questo è un approccio più tipico di paesi come Giappone, Taiwan, Stati Uniti e Tasmania. Da quel momento anche a Raasay.

Quel giovane spirito, tre anni dopo, divenne il primo Whisky legale dell'isola segnando una tappa miliare della nuova storia della distillazione alle Ebridi. In quello



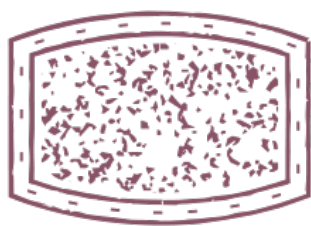
spirito rivivono generazioni di isolani la cui storia, la cultura e la filosofia si ritrovano nella bottiglia. The Isle of Raasay Single Malt R 01 è stata la prima release della distilleria, quindi l'R 02, sempre distillato, invecchiato e imbottigliato sull'isola dalla quale parte per i suoi mercati.

Questo Single Malt di grande pregio è stato una delle scoperte più belle tra i tanti Whisky visti all'ultima edizione di Roma Bar Show allo stand dell'importatore italiano, Rinaldi 1957. L'acqua utilizzata proviene dal monte Dun Cana, il più alto dell'isola, prelevata da un pozzo presente in distilleria, il Tobar na Ba Bàine, nome bizzarro che dal gaelico potrebbe essere tradotto in "il pozzo della mucca pallida". La base cerealicola è costituita da orzo scozzese, ma è prevista una release con orzo coltivato esclusivamente sull'isola. Torba isolana per una torbatura equilibrata e non eccessiva, il PPM (phenol parts per million) prevede poche parti per milione.



R01 è una combinazione tra malto torbato e non. Dopo una lunga fermentazione inizia una maturazione lenta, scrupolosa-

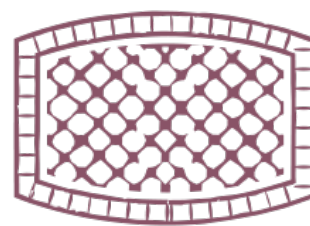
PEATED



RYE WHISKEY
CASK

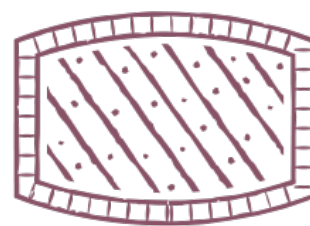
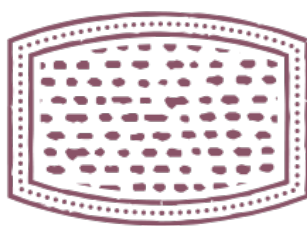
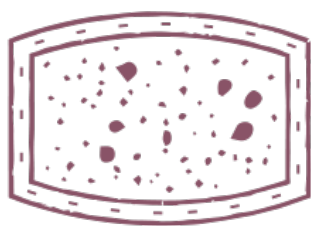


CHINKAPIN
OAK CASK



BORDEAUX
RED WINE CASK

UNPEATED



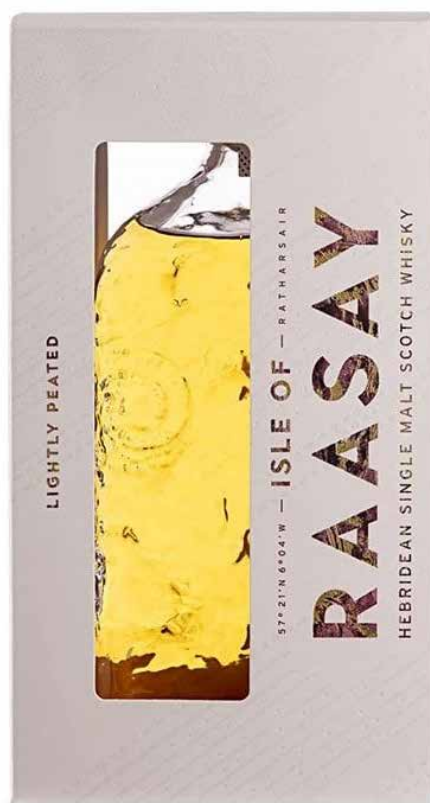
mente seguita in un paziente processo nel quale l'uomo gestisce il tempo giocando con sei diverse botti, tre per il distillato torbato e tre per quello non torbato. La serie di botti è composta da botti di primo utilizzo ex Rye Whiskey (190 lt), ex barrique di vino rosso Bordeaux (225 lt) e botti vergini di quercia bianca Chinkapin (190 lt),

ognuna delle quali contribuirà a evolvere l'anima di questo fiero e distintivo distillato. La maturazione a sei botti fornisce sei diversi stili di Whisky che, assemblati nelle giuste proporzioni, conferiscono eleganza, complessità e la profondità di un Whisky molto più antico. La gradazione finale si attesta su 46,4°, non è filtrato a freddo, la colorazione è naturale.

L'esclusiva bottiglia decanter è ottenuta dalla lavorazione di vetro locale. Con i fossili e le rocce di Raasay modellati nel vetro, l'esclusiva bottiglia di vetro simile a un decanter cattura l'aspra bellezza naturale dell'isola e riporta il numero degli abitanti dell'isola.

Oggi la produzione di Raasay Distillery contempla anche imbottigliamenti single cask, sempre in numeri limitati.

In attesa della maturazione del Whisky, fu prodotto Raasay Gin (46°), il primo vero spirito legale dell'isola. La base alcolica di questo Gin è ottenuta con tripla distillazione, quindi l'aromatizzazione con botaniche tra le quali ginepro isolano. Raasay Gin è fresco e aromatico al naso, al palato è secco con note di rabarbaro, ginepro e



menta, il finale è secco.

Raasay è un grande Whisky, di quelli che conquistano il cuore e la mente, tenere in mano questa bottiglia è come tenere tra le mani un pezzo dell'isola, indipendentemente da dove ci si trovi nel mondo. Una fusione di tradizione con pensiero, processo e design contemporanei. Questo è lo stile Raasay e condivido il pensiero di Dave Broom quando disse: «This, for me, is really advanced whisky making».

Se andrete a Raasay a visitare la distilleria, percorrete quella strada che porta il nome di un uomo del quale celebra la volontà. Sotto il cartello che indica l'inizio della strada, sono stati posti gli attrezzi e la carriola di Calum, muti testimoni che simboleggiano gioia, incredulità, conquista ed esaltazione. Percorrete quella strada e potrete percepire il sudore e la fatica del lavoro di Calum. Realizzerete il suo sogno.





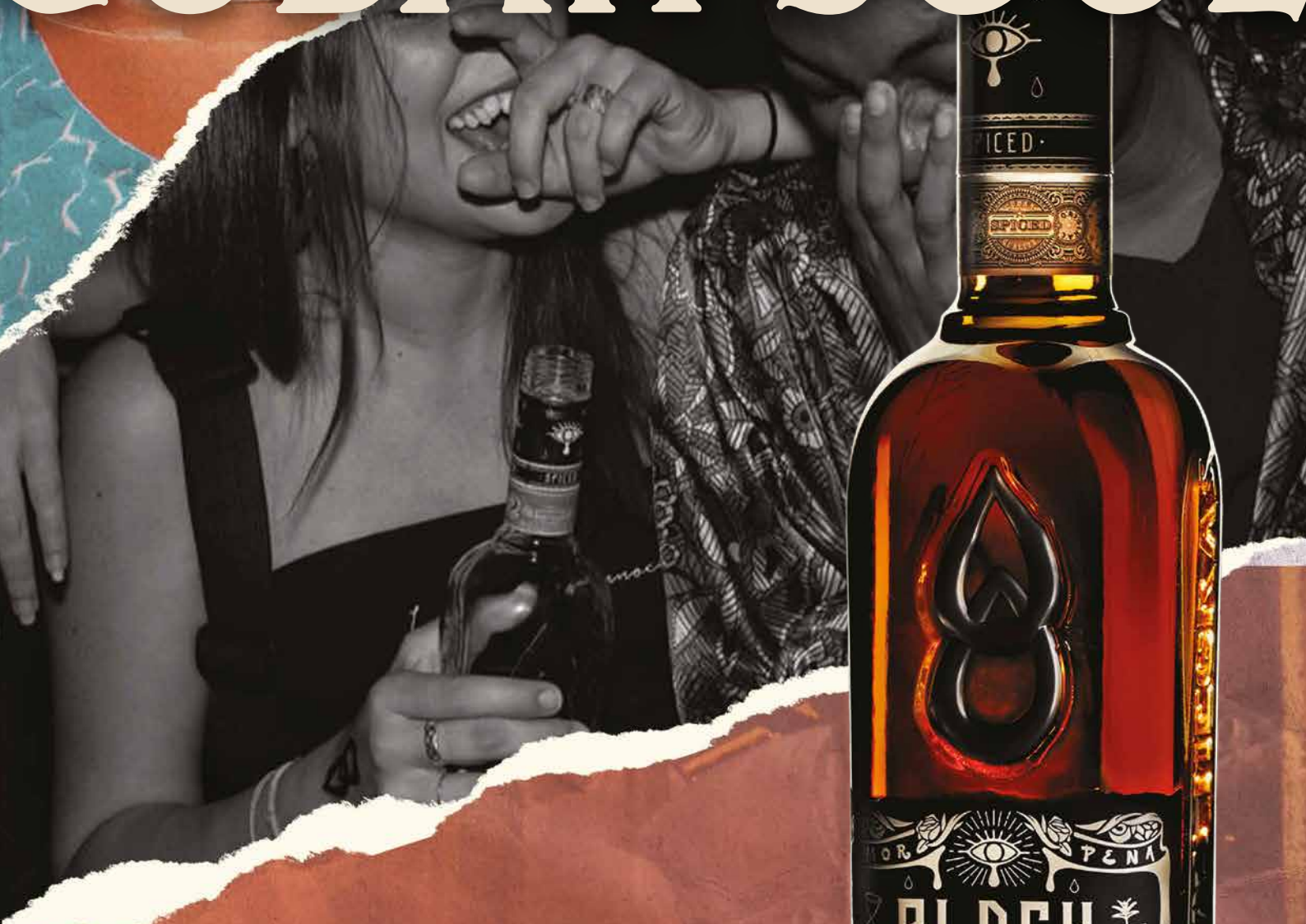
Naturale e dorato: un viaggio che dalla tradizione porta lontano. Fatto a mano con amore in piccoli batch. Nasce dall'unione di singole botaniche infuse singolarmente nelle magiche atmosfere del Lago di Garda.

SEMPLICEMENTE NATURALE
NESSUN AROMA O CHIMICA AGGIUNTI



DISTRIBUITO DA RINALDI 1957 **RINALDI 1957**

SPICED WITH CUBAN SOUL



THE ORIGINAL
BLEND OF CUBAN
RUM & SPICES

**BLACK
TEARS** 
LET TEARS FLOW

BlackTears.com

IMPORTATO
E DISTRIBUITO DA



RINALDI 1957

Bevi Responsabilmente



Rappresentato da



RINALDI 1957

Welcome to Sugarlandia